GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

La fondatrice dei negozi Tessuti Carminati ha tagliato il traguardo del secolo di vita

Odilla, la donna con la stoffa del successo

LECCO (cca) La sua avventura imprenditoriale iniziò a metà del secolo scorso, in sella a una bicicletta. **Odilla Fenili Carminati** ogni mattina vi caricava il suo «fagotto» (così lo chiamava) di stoffe e da Rancio, dove abitava col marito **Arturo Carminati**, raggiungeva i mercati del circondario dove allestiva la sua bancarella: Lecco, Calolziocorte, Mandello. Non la fermava la pioggia, la neve, la caldana estiva. L'automobile fu la prima conquista dopo tanti sacrifici, ma la vera svolta avvenne con il primo negozio, aperto negli anni Sessanta in via Adamello, nel rione San Giovanni. Ma già allora i tessuti Carminati erano sinonimo di grande qualità, una rinomanza conquistata grazie all'indefesso lavoro di Odilla e che perdura tuttora, forte di una attività commerciale che negli anni si è allargata ed oggi, dopo la prematura scomparsa del figlio di Odilla, **Felice**, è affidata alla terza generazione, i nipoti **Sabrina** e **Mattia**, mentre **Fabrizio** opera in una concessionaria d'auto.

I Carminati hanno orgogliosamente celebrato il riconoscimento di negozio storico loro attribuito qualche tempo fa da Regione Lombardia, ma la scorsa settimana la famiglia ha festeggiato un traguardo altrettanto importante: i cento anni di Odilla.

Nata il 21 agosto 1920, questa donna intraprendente quanto determinata, da ragazza faceva la sarta, confezionando abiti su misura. Anche allora girava di casa in casa, per prendere le misure, mettere in prova e perfezionare direttamente addosso alle clienti l'opera delle sue abili mani. Fu dopo il matrimonio con Arturo, che lavorava per la ditta Riva di Pescarenico che commerciava tessuti all'ingrosso, che la coppia si mise in proprio. Dal banco al mercato alla catena di negozi. Da allora sono trascorsi oltre settant'anni e i «Tessuti Carminati» restano un vessillo di qualità artigianale, in città e non solo.

Odilla Carminati con i famigliari e la nipote Sabrina e alla festa per i suoi 100 anni

Venerdì scorso Odilla ha spento cento candeline alla casa di riposo Borsieri, dove risiede da qualche tempo. Le restrizioni anti Covid non hanno consentito ai famigliari di accedere alla struttura, ma questo non ha impedito ai tre nipoti, alla nuora Marta e alla bisnipote Elisa di stringersi idealmente alla loro capostipite.

Festa di compleanno agli Istituti Airoldi e Muzzi

100 candeline per Angelina

LECCO (ces) Le restrizioni imposte dal Covid-19 non hanno impedito di festeggiare agli Istituti Airoldi e Muzzi i cento anni della signora **Angelina Loda**. Lecchese, nata il 7 agosto 1920, ospite della Residenza Bettini dall'ottobre 2017, Angelina Loda in passato ha lavorato come commessa in un negozio in centro a Lecco. La sua passione è sempre stata la lettura e oggi è molto dispiaciuta che i suoi occhi non le consentano più di leggere autonomamente. Ha ancora due grandi desideri: un pranzo al Ristorante Il Corazziere di Merone e la salita ai Piani d'Erna con la funivia.

Non avendo avuto figli ed essendo rimasta vedova, non ha familiari stretti. È stata così festeggiata nello spazio del Bettini dedicato agli incontri con i familiari, limitando la presenza a due suoi amici di lunga data, che le sono particolarmente affezionati e da quando è ospite degli istituti le sono stati sempre molto vicini. A festeggiare Angelina Loda era presente la vicepresidente **Rosaria Bonacina** per il tradizionale omaggio floreale. La festa è poi proseguita in reparto con il pranzo speciale e la torta offerta dal servizio di ristorazione Sodexo. La signora ha ricevuto gli auguri dagli ospiti e dal personale del 4° piano della Residenza Bettini.

Angelina loda, lecchese, classe 1920, è ospite degli Istituti dal 2017